

Narrativa L'editore punta alla letteratura di frontiera. Varotto: «Dopo Gruber una pubblicazione all'anno»

«Marsilio sposa gli autori italo-tedeschi»

Marsilio, la casa editrice veneziana nata nel 1961 da un gruppo di amici appena laureati ed entrata a fare parte del gruppo Rcs nel 2000, non ha mai avuto paura di osare, come quando in tempi non sospetti ha puntato sul giallo scandinavo, mandando gambe all'aria le classifiche dei libri con l'arcinota trilogia di Stieg Larsson.

Da poco è in libreria proprio per Marsilio *Stillbach o della nostalgia* di Sabine Gruber, una delle più note scrittrici di lingua tedesca nata a Merano e attualmente di stanza a Vienna. Come lei, altri autori italiani di lingua tedesca sono stati tradotti e pubblicati da alcuni editori italiani in passato (e di recente da editori indipendenti come Keller), ma sempre con una certa discontinuità. Ora Marsilio sembra in procinto di sop-

perire a questa mancanza. Abbiamo incontrato Francesca Varotto, editor della narrativa straniera dell'editore veneto, per farci anticipare qualcosa.

Come è nato il progetto di tradurre e pubblicare gli italiani di lingua tedesca per Marsilio?

«Ci siamo accorti che ci sono diversi autori altoatesini di lingua tedesca che, pur pubblicati con successo all'estero, non sono ancora noti al pubblico italiano. Ed essendo una

regione bilingue una ricchezza e, come sappiamo, i libri un magnifico mezzo per imparare a conoscersi, abbiamo pensato che fosse arrivato il momento di colmare questa lacuna».

***Stillbach o della nostalgia* di Sabine Gruber, perché partire da questo libro?**

Sabine Gruber è tra gli autori altoatesini più noti, *Stillbach o della nostalgia* ha avuto molta attenzione alla sua uscita in Germania, è stato anche ristampato e ci è sembrato il romanzo più adatto a inaugurare il progetto perché fortemente intrecciato alla storia, dell'Italia e dell'Alto Adige, una storia ignorata dai più. Inoltre accanto alla ricerca di una verità storica affronta i temi dell'identità, della lingua, dell'accettazione tra due culture. Speriamo possa aprire

una discussione».

Quali titoli avete in programma di pubblicare?

«Per ora pensiamo a una pubblicazione all'anno, stiamo valutando altri autori e decideremo entro l'estate con chi proseguire».

Si occupa di autori tedeschi e nordeuropei, conosceva già la storia e la letteratura del Sudtirolo?

«Alla Marsilio mi occupo della narrativa straniera, effettivamente con una predilezione per i nordici. E sì, sono in contatto con storia e letteratura del Sudtirolo da tempo, mia madre è sudtirolese e frequento l'Alto Adige da quando sono nata. L'idea è stata dell'editore, Cesare de Michelis, e non potevo che accoglierla con entusiasmo».

Jadel Andreetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima uscita

«*Stillbach o della nostalgia* è un romanzo fortemente intrecciato alla storia: ecco perché partiamo da qui»

